

OPEN CALL OPEN CALL OPEN CALL OPEN CALL OPEN CALL

SEMINARIO 4

Arte e scritture
in atto

DAL 23 AL 26
OTTOBRE

A cura di
Giorgina Bertolino e Vittoria Martini
con **Lucrezia Calabrò Visconti,**
Giulia Crispiani, Noura Tafeche e
Khadim Loum, Francesco Ventrella

Organizzato da
Campo, Corso di studi e
pratiche curatoriali

CAMPO
Corso di studi e pratiche curatoriali

con il Patrocinio della



CITTA' DI TORINO

con la collaborazione di

A
RC
HIVIO
TIPOGR
AFIC
O

PRESSATO
COFFEE AND BOOKS

Il seminario Arte e scritture in atto

Arte e scritture in atto è il quarto seminario intensivo e gratuito di Aperto, il programma di alta formazione promosso dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT.

Ideato e curato da Giordina Bertolino e Vittoria Martini, storiche dell'arte e docenti di Scrittura per l'arte nell'ambito del corso di studi e pratiche curatoriali Campo, il seminario è basato sull'esperienza didattica maturata in oltre un decennio di insegnamento condiviso.

Arte e scritture in atto si prefigge di affrontare, approfondire e discutere la pratica della scrittura intesa come strumento in evoluzione, all'incrocio tra produzione storiografica, critica, teorica e artistica. Il seminario è focalizzato sulle forme ibride e sperimentali dei testi d'arte, quelli che interrogano e infrangono i confini tra saggistica, narrativa, poesia, performance e mobilitano i canoni accademici, le formule sedimentate della scrittura artistica e le logiche patriarcali che permeano il linguaggio.

Arte e scritture in atto esplora la scrittura d'arte come pratica e come medium, a partire dalle posizioni, dalle progettualità e dai testi di autore che si sono misurate con i temi della prima persona, del rapporto tra scrittura, vita, affetti, della narrazione, del potere inventivo, prefigurativo e politico della lingua.

Arte e scritture in atto si rivolge a scrittore, artiste, curatore, ricercatore; a chi ha appena cominciato ad accostarsi alla scrittura d'arte e a chi la utilizza da tempo per lavoro; a chi cerca nuovi spunti, spazi e stili d'espressione; a chi desidera misurarsi con modelli sperimentali e con la storia della scrittura d'arte.

Il seminario, patrocinato dalla Città di Torino, si svolgerà dal 23 al 26 ottobre a Torino e avrà la sua principale sede nelle sale della Biblioteca civica Alberto Geisser, uno degli snodi del Circuito delle Biblioteche civiche torinesi. Due sessioni avranno luogo negli spazi di Archivio Tipografico e di Pressato Coffee & Books.

Il seminario è articolato in quattro lezioni e due workshop.

La prima giornata si apre con l'introduzione delle curatrici e con la lecture di **Giordina Bertolino**, una ricognizione sui cambiamenti della scrittura d'arte, in atto negli ultimi decenni, con un focus sulla produzione saggistica che nasce dalle ricerche in archivio, dall'incontro con documenti, carteggi, fotografie, inventari, calligrafie e si misura con norme, lacune e amnesie. Nel pomeriggio, l'artista e ricercatrice **Noura Tafeche** condurrà insieme a **Khadim Loum** la prima sessione del suo laboratorio di onomaturgia, una pratica che, come ha spiegato, "ambisce non solo a coniare nuovi termini ma a farlo attraverso un processo comunitario condiviso". La seconda sessione del laboratorio, focalizzato su parole e concetti in uso nella sfera dell'arte, proseguirà nel pomeriggio del giorno successivo. La mattina del secondo giorno sarà condotta dalla curatrice e autrice **Lucrezia Calabrò Visconti**, con una lecture costruita sull'intreccio tra storie e teorie, orientata da un approccio che affianca curatela e scrittura e che utilizza i diversi formati di testo (il saggio, gli apparati di mediazione, il testo critico, il racconto) non in funzione didascalica, bensì strutturale. La mattina della terza giornata, **Francesco Ventrella**, docente di storia dell'arte femminista e queer, terrà una lezione improntata sui concetti di empatia, entusiasmo e risonanza e sul rapporto tra sentimenti, affetti, emozioni nella storia delle scritture d'arte, dentro e fuori dalla storia dell'arte come disciplina accademica.

Nel pomeriggio, tra le macchine da stampa e la collezione di caratteri mobili di Archivio Tipografico, l'artista e scrittrice **Giulia Crispiani** coinvolgerà il gruppo in un laboratorio-performance, costruito a partire dalla sua pratica di scrittura di getto e anti-saggistica e di lettura che asseconda i ritmi della voce. Il quarto giorno, negli spazi ospitali di Pressato Coffee & Books, **Vittoria Martini** affronterà nella sua lecture la relazione tra scrittura d'arte ed esperienza, con un itinerario tra progettualità artistiche, formati testuali e pubblicazioni. Il seminario si concluderà con un momento discorsivo e di confronto, sul filo delle parole e dei concetti condivisi nel corso del programma.

Docenti

Giorgina Bertolino Storica dell'arte indipendente, insegno scrittura e storia dell'arte contemporanea a Campo, il corso di studi e pratiche curatoriali che ho contribuito a progettare nel 2012 in Fondazione Sanderletto Re Rebaudengo. La scrittura è per me esercizio di intensità e di riflessione, una forma di relazione che evoca la presenza di chi leggerà il testo. Penso al testo come uno spazio, talvolta come un tessuto di parole simile a un arazzo, secondo l'immagine di Antonia S. Byatt, altre come un luogo intricato che ha bisogno di radure, di posti in cui sostare. Nelle storie di artiste, personalità, intellettuali, musei e istituzioni del '900, la mia scrittura nasce dalle ricerche in archivio, dall'incontro con documenti, carteggi, fotografie, inventari, calligrafie, misurandosi con norme, lacune, amnesie. Gli scritti che ne derivano, sono l'esito di una mediazione tra il registro informativo e quello biografico-narrativo, tra immaginazione e fonti documentarie, citazioni, note e bibliografie. Amo "inventare intrecci", secondo un approccio appreso dalla storica femminista Anna Bravo, che ho sperimentato nel saggio *Discipline e dissidenze. Progetti, discorsi e scritture sull'arte: un intreccio tra anni '60 e '70* (Fuori, Quadriennale d'arte, Roma 2020). Per trovare la mia voce, ho attinto, fuori dal perimetro della disciplina, dalla letteratura, dal lavoro delle storiche e dalle teorie femministe. Ho scritto con continuità di Felice Casorati, Nella Marchesini, Pinot Gallizio (come autrice dei loro cataloghi generali), di Carlo Levi, Carla Lonzi, Eugenio Battisti.

Lucrezia Calabrò Visconti È una curatrice e autrice. Il suo rapporto con la scrittura passa attraverso la sua pratica curatoriale, della quale è parte integrante e costitutiva. Nelle diverse forme in cui affianca la curatela (il saggio, gli apparati di mediazione, il testo critico, il racconto), la scrittura non ha per lei una funzione didascalica, bensì strutturale: costruisce forme di pensiero che abitano l'oggetto che accompagnano, lasciandosi a loro volta plasmare da esso, in uno scambio reciproco. Impiega la scrittura come terreno vivo di negoziazione, dove i protocolli dell'istituzione e le abitudini del discorso sono perimetri lungo i quali testare forme di narrazione che spesso li eccedono. Lucrezia Calabrò Visconti si è formata in arti visive, curatela e teoria critica della società. La sua ricerca incrocia frequentemente pratiche femministe e radicali. Dal 2022 è capo curatrice della Pinacoteca Agnelli di Torino, dove ha co-curato mostre monografiche quali *Lee Lozano. Strike* e *Sylvie Fleury. Turn Me On*, e curato nuove commissioni ad artiste quali Lucy McKenzie, Dominique Gonzalez-Foerster, Cally Spooner tra le altre. Ha curato mostre e progetti in istituzioni museali internazionali, pubblicato i suoi testi in diversi volumi e tiene lezioni in Italia e all'estero. È co-fondatrice e vice-presidente di AWI - Art Workers Italia.

Giulia Crispiani È artista e scrittrice. Scrive di getto come faceva al liceo, ma con la differenza che oggi rispetta il ritmo della sua voce per facilitare la lettura. Quando condivide un testo, non è più suo. Scrive lettere d'amore e preghiere politiche (collettive e non), è precaria e molto arrabbiata e prova a incanalare movimenti tumultuosi e pensieri rivoluzionari di femminismi, anarchie, magia e teoria nera. Si immagina la caduta degli imperi e la libertà di tutte. L'erotismo per lei significa stare nel mondo con tutti i sensi e quello che prova a fare è fissare le mille sfumature di che cosa può voler dire amare che secondo lei è un po' come cercare di disegnare le nuvole. Preferisce i formati anti-saggistici anche se considera la bibliografia un oggetto prezioso. Collabora come editor e traduttrice, tra le altre, con la redazione di Nero Editions. Il suo lavoro è stato presentato a Centrale Fies, Dro; Short Theatre, Roma; MACRO, Roma; Quadriennale di Roma 2020; FramerFramed, Amsterdam. È autrice di *Incontri in luoghi straordinari / Meeting at remarkable places* (Nero Editions 2020), *What if Every Farewell Would Be Followed by a Love Letter* (Union Editions 2020), *What if I can't say goodbye* (Union Editions 2021) e co-autrice di *Gham/Tristezza/Sorrow* (Oleri 2021). Vive e lavora a Roma.

Vittoria Martini Sono una storica dell'arte, insegno scrittura e storia delle mostre a Campo, il corso di studi e pratiche curatoriali della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Ho conseguito un dottorato di ricerca, ma è stato disimparando i canoni accademici che ho capito che la scrittura storico-artistica è il mio spazio di espressione. Mi piace che al centro ci sia l'argomento e che sia il modo in cui lo guardo che mi permette di esprimere il posizionamento intellettuale. Le parole sono materiale concreto e scrivere per me è partecipazione civile e politica (*The Gardens: Status of the Property*, in *Maria Eichhorn. Relocating a Structure*, 2022). Credo che le parole abbiano il potere di rendere reale ciò che non esiste ancora e quindi di trasformare la realtà (*La politica dell'immaginazione: l'immaginabile come pratica artistica*, in *Ludovica Carbotta. Very Well, on My Own*, 2024). Cerco di scrivere con un linguaggio accessibile perché vorrei che chiunque legga i miei testi senta di far parte di ciò che racconto. Scrivere per me è condividere, convinta che l'arte e la storia siano strumenti critici potentissimi per leggere la contemporaneità. Mi interessano le politiche delle istituzioni di cultura per immaginarne altre che possano rispondere alle necessità contemporanee (*The Responsibility of a Cultural Institution. The Venice Biennale must meet its own history*, Nero Editions 2024). La forma diaristica fa parte della mia natura ed è diventata scrittura storico-artistica nel libro *Thomas Hirschhorn: The Bijlmer Spinoza-Festival. The Ambassador's Diary* (Hatje Cantz 2023).

Noura Tafeche È un'artista visiva, ricercatrice indipendente e onomaturga. Si è laureata in Nuove Tecnologie per l'Arte all'Accademia di Brera, con un particolare focus nel campo della net.art e dell'intrattenimento radicale. Il suo percorso artistico si sviluppa attraverso metodi e pratiche laboratoriali, video, installazioni, onomaturgia e disegno in miniatura. Le sue aree di ricerca approfondiscono lo studio dei fenomeni legati alle culture visuali online, all'estetizzazione della violenza sulle piattaforme digitali, alla sperimentazione linguistica e alla rappresentazione visiva dell'immaginario speculativo. È attualmente impegnata a portare avanti "The Kawayoku Inception", progetto artistico transmediale basato sull'archiviazione, documentazione e pratica laboratoriale legata alle implicazioni politiche ed estetiche della cultura della *cuteness* in relazione allo sviluppo digitale della propaganda bellica contemporanea. Parallelamente cura il ciclo di laboratori sperimentali di onomaturgia "NUOVA BOZZA" da lei ideato, rivolto alla comunità di persone pluaffinenti, ossia la generazione figlia di migrazioni e diaspore in Italia perché questa si riappropri del linguaggio per inventare nuove parole per meglio esprimere la propria esperienza e il proprio posizionamento politico, relazionale e culturale.

Khadim Loum è nato a Dakar nel settembre 1992, dove ha trascorso la sua infanzia e adolescenza fino al 2009, anno in cui si è trasferito in Italia per riunirsi con suo padre e suo fratello. Attualmente vive a Milano. Nel 2018, Khadim ha co-fondato Pleazer Mob, un marchio di streetwear che si distingue per la sua capacità di unire moda e valori sociali, mirando a coinvolgere una comunità crescente di giovani con interessi e passioni diverse. Nel 2022, ha co-fondato NettaliHshouma, una serie di incontri settimanali dedicati a temi socialmente rilevanti come ambiente, razzismo, classismo, sessismo, omotransfobia e attivismo radicale. Questi incontri offrono una piattaforma per dialoghi partecipativi, stimolando la crescita di nuove relazioni e facilitando il networking tra individui e collettivi. Ogni martedì, esperti guidano i partecipanti attraverso le sfide e le opportunità legate a ciascun tema, promuovendo la comprensione delle complessità e l'emergere di storie e metodi per formulare domande e cercare risposte. Nel 2023, insieme a Noura Tafeche, co-cura "NUOVA BOZZA", un laboratorio di onomaturgia che mira a stimolare riflessioni condivise e adottare metodi partecipativi per la coniazione di nuovi termini. Il laboratorio e la pubblicazione cartacea prodotta come restituzione del percorso, ha affrontato i temi dell'uso critico di anglicismi nel lessico italofono, analizzando il loro impatto sul discorso politico e identitario nelle lotte sociali contemporanee in Italia.

Francesco Ventrella Insegno storia dell'arte contemporanea femminista e queer alla University of Sussex, dove sono anche affiliato al Centre for the Study of Sexual Dissidence. Dopo aver studiato a Roma e a Utrecht, alla School of Women's Studies, ho conseguito un dottorato di ricerca a Leeds dove mi sono specializzato su questioni di genere e sessualità. Nella mia ricerca mi occupo principalmente del rapporto tra sentimenti, affetti ed emozioni nella storia delle scritture d'arte, dentro e fuori dalla storia dell'arte come disciplina accademica. Ci sono tre concetti su cui ritorno spesso nella mia scrittura: empatia, entusiasmo e risonanza, ma anche il ruolo della voce per scardinare la fissità dello sguardo. Mi interessa molto il modo in cui la scrittura può funzionare come una possibilità di incontro tra corpi e opere, ma anche come mezzo per trasformare le relazioni tra persone, reali ed immaginarie. In questa direzione, ho appena finito un progetto di ricerca sulla storia dell'empatia in rapporto alle pratiche di *embodiment* tra fine ottocento e primi del novecento, e sto terminando un libro intitolato *A Feeling for Form: Art History and the Politics of Affect c.1900*. Ho scritto diversi saggi su Carla Lonzi e sul modo in cui l'utilizzo del registratore trasforma il soggetto parlante nel contesto del femminismo italiano. Ho curato con Giovanna Zapperi il volume *Art and Feminism in Postwar Italy. The Legacy of Carla Lonzi* (Bloomsbury 2020), e nel 2012 ho curato un numero speciale della rivista *parallax* dedicato alle estetiche e politiche dell'entusiasmo.

Promotore

Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT

La Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT è stata costituita nel 2000 dalla Fondazione CRT per arricchire e valorizzare il patrimonio culturale e artistico torinese e piemontese. In oltre 20 anni, ha acquisito opere d'arte moderna e contemporanea a favore delle istituzioni museali del territorio, dei loro pubblici e della cittadinanza. La collezione della Fondazione, affidata in comodato alla GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea e al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, sfiora oggi le 1000 opere, realizzate da 300 artiste e artisti provenienti da tutto il mondo, per un investimento complessivo di oltre 41 milioni di euro. La collezione è il centro dell'attività della Fondazione ed è il motore delle progettualità e delle azioni promosse in continuità per sostenere e rafforzare il sistema dell'arte torinese e piemontese.

Organizzatore

Campo è il Corso di studi e pratiche curatoriali della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Nato nel 2012, è un programma unico nel panorama dell'offerta formativa italiana per l'arte contemporanea: unisce la formula del corso specialistico a quella della residenza in viaggio. Campo è un itinerario: parte dal museo, base operativa per la formazione e l'esperienza professionale diretta, e si sviluppa in un percorso di ricerca in movimento, tramite un ricco calendario di visite di studio nelle principali istituzioni artistiche italiane, negli spazi no profit, nelle gallerie e negli studi dell'arte. La sua struttura in/out è pensata per rispecchiare le caratteristiche e le modalità proprie della professione curatoriale, una pratica dinamica, basata su studio e conoscenze disciplinari integrate a incontri, relazioni, contatti continui con artiste, curatore, galleriste, direttore e operatore delle istituzioni museali, dei centri d'arte pubblici e spazi indipendenti. Campo è una iniziativa della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, in collaborazione con la Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, ed è sostenuta dalla Fondazione CRT.

Partner

Il seminario *Arte e scritture in atto* ha il Patrocinio della Città di Torino e la sua sede principale nelle sale della Biblioteca civica Alberto Geisser, uno degli snodi del Circuito delle Biblioteche civiche torinesi.

Biblioteca civica Alberto Geisser La Biblioteca civica intitolata ad Alberto Geisser, è uno degli snodi del Circuito delle Biblioteche civiche torinesi, luoghi essenziali per la comunità e patrimonio condiviso di sapere. Prima sede territoriale del nascente Sistema bibliotecario della Città, la Biblioteca Geisser è stata inaugurata nel 1971 ed è situata all'interno del Parco Michelotti, in un edificio del 1953. Fra il febbraio 2020 e l'autunno 2023, la Biblioteca è stata oggetto di importanti lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione, realizzati con fondi PON Metro, grazie ai quali è stata ottimizzata l'efficienza energetica dell'edificio e sono stati ricavati nuovi spazi nei locali al piano interrato. La sede è intitolata al banchiere e imprenditore torinese di origini svizzere Alberto Geisser (1859-1929), costantemente impegnato anche in importanti attività filantropiche, fautore della nascita delle biblioteche circolanti a Torino e fondatore, nel 1907, del Consorzio delle biblioteche.

Due sessioni del seminario si svolgeranno in collaborazione con:

Archivio Tipografico è un'associazione culturale, una collezione e una tipografia e ha come missione la promozione e lo sviluppo dell'arte del bel libro e della stampa. La tipografia ospita le rare strumentazioni tipografiche raccolte da Emanuele Mensa, collezionista e docente di tecniche di stampa, deciso nel mantenerle in utilizzo e renderle disponibili a giovani progettiste e progettisti. Nata nei primi anni 2000, la collezione è una delle più grandi d'Italia e a oggi comprende circa 2.400 cassette di caratteri mobili tra piombo, legno e resina, nove macchine da stampa funzionanti e tutti gli strumenti necessari per esercitare l'arte della tipografia. Archivio Tipografico è un luogo dove il tempo pare sospeso, che si pone costantemente l'obiettivo di preservare la tradizione, le tecniche e i mestieri delle arti della stampa tipografica e della composizione a caratteri mobili. È uno spazio di lavoro attivo e collaborativo, dove si incontrano generazioni di stampatori, stampatrici, compositori, compositrici, artisti, artiste e designer e dove si realizzano corsi di formazione e affiancamento su progetti grafici e di stampa artistica. Improntato alla conservazione, Archivio Tipografico scampa la dimensione nostalgica tramite l'utilizzo in chiave contemporanea dei materiali e delle macchine che custodisce. Materiali analogici si lasciano contaminare da possibilità digitali e con un approccio sperimentale si infonde nuova vita alle discipline tipografiche tradizionali.

Pressato Coffee & Books è uno spazio caffetteria e libreria nel Quadrilatero romano di Torino, inaugurato nel 2023. È un progetto di Nello Russo, Art Director e Designer in studi di grafica e agenzie di pubblicità tra Italia, Germania e Stati Uniti, Senior Visual Designer per Taschen Books (2014-2020), alla guida di Archivio Tipografico a Torino (2012-2022). Nelle sale di Pressato Coffee & Books, con le vetrine affacciate su via Bellezia, nell'antico Palazzo San Liborio, il rituale del caffè incontra l'editoria indipendente e l'editoria d'arte. La caffetteria propone esclusivamente una selezione di "specialty coffee", in collaborazione con la torrefazione locale Dropstery: caffè mono-origine selezionati e controllati, estratti con metodo filtro manuale o espresso, preparati con una macchina FAEMA e61 originale del 1962. La libreria è uno spazio di promozione e vendita che, attraverso eventi espositivi periodici, presenta progetti editoriali selezionati: produzioni librerie e paralibrarie indipendenti realizzate da editori e laboratori di stampa artigianale italiani ed europei.

Che cos'è Aperto

Aperto è un progetto di formazione promosso e finanziato dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, che mira a dotare Torino e il Piemonte di un piano formativo gratuito di alto livello attraverso l'organizzazione di seminari intensivi su temi riguardanti le diverse professionalità dell'arte contemporanea. Ogni seminario è dedicato ad approfondire uno specifico ambito o professione. Nel corso delle giornate di formazione le partecipanti hanno la possibilità di acquisire nuove competenze attraverso lezioni e workshop tenuti da docenti italiani e internazionali. Aperto è una rete di istituzioni e spazi del contemporaneo con una riconosciuta expertise nel campo della formazione. Le attività hanno luogo nelle sedi delle istituzioni partner, entrando in dialogo e coinvolgendo i programmi formativi dei soggetti ospitanti e le loro partecipanti. Aperto è ideato da Giorgina Bertolino, Irene Calderoni, Bernardo Follini e Vittoria Martini.

Chi può partecipare all'open call

È invitata ad applicare all'open call del seminario *Arte e scritture in atto* sia chi possiede esperienze lavorative o di studio pregresse nel settore dell'arte contemporanea, sia chi proviene da altri ambiti disciplinari o professionali e ha interesse ad acquisire nuove conoscenze e strumenti. Il numero di partecipanti ammessi tramite open call è di 20 persone.

Possono applicare all'open call tutte coloro che soddisfano i seguenti requisiti:

- residenti o domiciliati in tutto il territorio italiano, senza l'obbligo del possesso della cittadinanza italiana;
- che abbiano tra i 22 e i 35 anni (nati tra il 1° gennaio 1989 e il 31 dicembre 2001);
- che abbiano conseguito almeno una Laurea Triennale o un Diploma Accademico di primo livello (Alta Formazione Artistica e Musicale).

Le lezioni del seminario si svolgeranno in italiano. È richiesta la conoscenza dell'inglese per la lettura di alcuni dei testi presenti nella bibliografia che sarà messa a disposizione delle partecipanti.

La partecipazione al seminario *Arte e scritture in atto* è gratuita e le persone selezionate si impegnano a partecipare, in presenza, a tutte le giornate previste dal programma del seminario. Le spese di viaggio e pernottamento sono a carico delle partecipanti.

Può inviare la propria candidatura anche chi ha già partecipato a uno dei primi tre seminari di Aperto. L'ammissione al seminario *Arte e scritture in atto* non costituisce criterio di esclusione per la partecipazione alle prossime open call di Aperto. Al termine del seminario verrà rilasciato un attestato di partecipazione dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT.

Modalità di partecipazione

Per partecipare all'open call è necessario inviare entro e non oltre le ore **12:00** del giorno **16 settembre 2024** all'indirizzo e-mail applications@aperto-crt.it (oggetto mail: "Candidatura: seminario Arte e scritture in atto") i seguenti materiali (**massimo 2 MB**):

- Domanda di partecipazione, compilata in tutte le sue parti e firmata (Allegato A);
- Copia di un documento di identità in corso di validità;
- CV aggiornato;
- Elenco pubblicazioni/Portfolio artistico/portfolio di mostre o progetti/documento riassuntivo dei propri lavori di ricerca, rispettivamente per le candidature di scrittore, artista, curatore, ricercatore o altro*.
- Lettera motivazionale di massimo 2.000 battute, che dimostri la coerenza tra i temi trattati durante il seminario e le proprie aree tematiche di interesse, studio o ricerca.

È possibile inviare, facoltativamente, anche un testo, pubblicato o inedito e di massimo 6.000 battute.

Per ulteriori chiarimenti è possibile scrivere all'indirizzo e-mail applications@aperto-crt.it entro e non oltre le ore **18:00** del giorno **6 settembre 2024**.

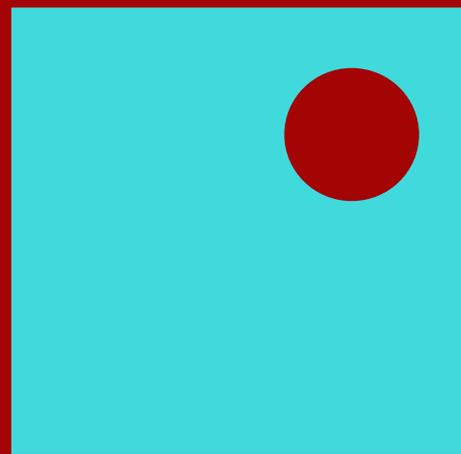
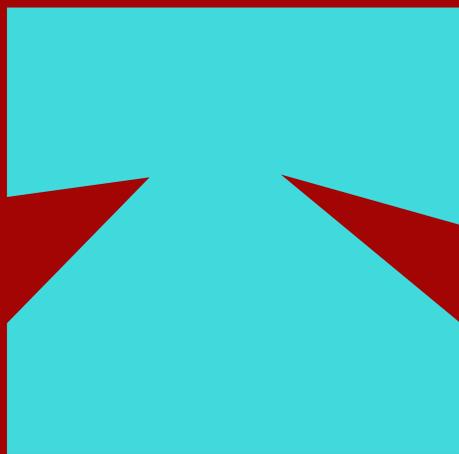
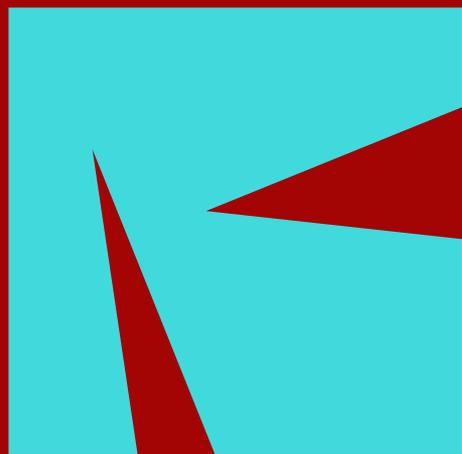
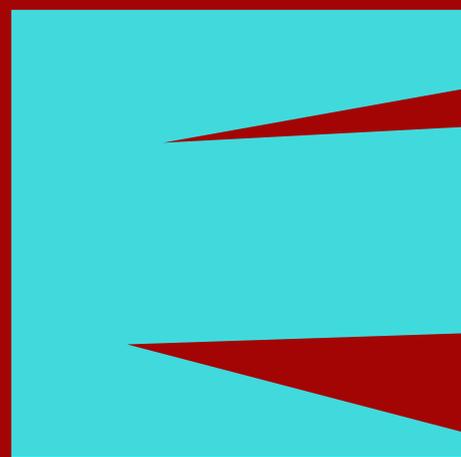
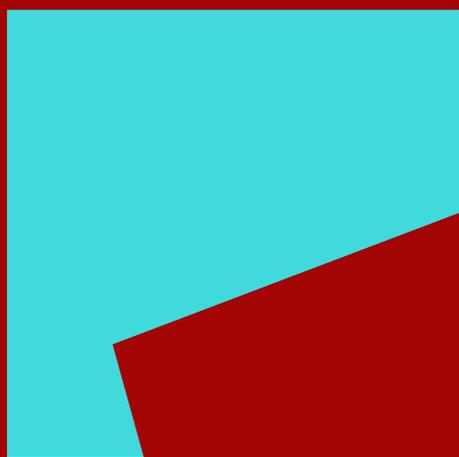
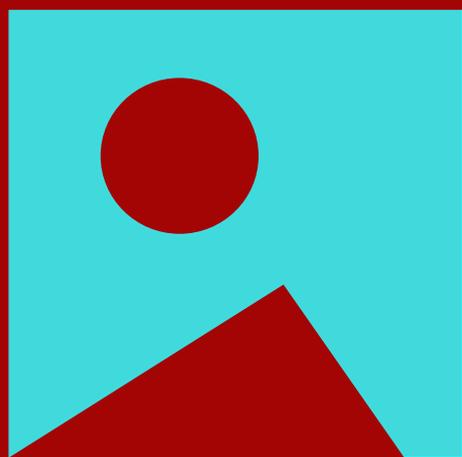
*L'invio dell'elenco pubblicazioni/portfolio artistico/portfolio di mostre o progetti/documento riassuntivo dei propri lavori di ricerca dovrà avvenire tramite un link Google Drive o Dropbox, da indicare nel corpo del messaggio e-mail

Modalità di selezione

La selezione delle partecipanti al seminario *Arte e scritture in atto* è effettuata da una commissione composta dalle curatore del seminario, Giorgina Bertolino e Vittoria Martini e dalla faculty di Aperto. Le partecipanti ammesse al seminario verranno contattate in data 23 settembre 2024 all'indirizzo e-mail fornito in fase di candidatura.

Allegato A

domanda di partecipazione



nome

cognome

data di nascita

luogo di nascita

domicilio

recapito telefonico

email

allegati

- Copia di un documento di identità in corso di validità;
- CV aggiornato;
- Elenco pubblicazioni/portfolio artistico/portfolio di mostre o progetti/documento riassuntivo dei propri lavori di ricerca;*
- Lettera motivazionale di massimo 2.000 battute;
- Un testo edito di massimo 6.000 battute (facoltativo).

*L'invio dell'elenco pubblicazioni/portfolio artistico/portfolio di mostre o progetti/documento riassuntivo dei propri lavori di ricerca dovrà avvenire tramite un link Google Drive o Dropbox, da indicare nel corpo del messaggio e-mail.

Modalità
di invio della
documentazione

Tramite posta elettronica all'indirizzo:
applications@aperto-crt.it

Oggetto:
"Candidatura: Arte e scritture in atto"

Informativa, ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE 2016/679 e della normativa vigente applicabile, in relazione al trattamento di dati personali (comprese immagini) in occasione di eventi.

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 (di seguito anche il "**Regolamento**") nonché della normativa vigente applicabile in materia Privacy, Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, con sede legale in Torino, Via XX Settembre n. 31, Titolare del trattamento dei Suoi dati personali (di seguito anche la "**Fondazione**" oppure "**Titolare**"), in persona del Legale Rappresentante *pro tempore*, Le fornisce la seguente informativa riguardante il loro utilizzo.

Finalità del trattamento e natura del conferimento dei dati

Il trattamento riguarda Suoi dati personali comprese immagini che la riprendono.

Il trattamento è strettamente correlato alla Sua candidatura al seminario *Arte e scritture in atto*, nell'ambito del progetto Aperto.

I dati comunicati e/o altrimenti acquisiti non rientrano nella categoria di dati particolari ai sensi dell'art. 9 del Regolamento e saranno trattati per:

- finalità strettamente connesse ad esigenze di tipo istruttorio ed operativo connesse alla Sua candidatura per il seminario organizzato dalla Fondazione e dai partner di progetto; il conferimento dei Suoi dati è facoltativo ma importante per consentire l'analisi della Sua candidatura;
- finalità volte all'adempimento degli obblighi previsti dalla legge, da regolamenti e dalla normativa comunitaria, ovvero da disposizione impartite dall'Autorità a ciò legittimata dalla legge. Il conferimento dei Suoi dati è, dunque, necessario per adempiere agli obblighi di legge.

Inoltre, il trattamento delle sue immagini è finalizzato unicamente:

- A. alla pubblicazione sul sito web e i social network della Fondazione e del progetto Aperto (comunque di proprietà della Fondazione), in occasione dell'attività in oggetto e di altri eventi/attività di carattere istituzionale della Fondazione;
- B. alla pubblicazione su ogni canale (radio, tv, cartaceo, web e social) di carattere giornalistico;
- C. ad utilizzare, anche per mezzo di soggetti terzi all'uopo autorizzati, le immagini raccolte per l'eventuale realizzazione di libri fotografici, video, e materiale informativo della Fondazione relativo all'evento in oggetto e ad altre iniziative di carattere istituzionale organizzate e sostenute dalla Fondazione.

Modalità per il trattamento dei dati

Il trattamento dei dati personali avverrà a cura dei dipendenti e collaboratori di Fondazione ovvero di professionisti incaricati allo scopo, in tale caso nominati Responsabili del trattamento, mediante strumenti cartacei, informatici o telematici e con misure di sicurezza adeguate a garantire la sicurezza e la riservatezza dei Suoi dati personali nel rispetto delle previsioni della normativa vigente.

Base giuridica del trattamento

Ai sensi della normativa vigente applicabile la base giuridica del trattamento dei suoi dati personali è costituita, a seconda dei casi, dall'adempimento ad obblighi di legge (art. 6 lett. c del Regolamento); dal rapporto contrattuale istaurato (art. 6 lett. b del Regolamento) e dal consenso liberamente e preventivamente prestato (art. 6 lett. a del Regolamento).

Data retention

Nel rispetto dei principi di proporzionalità e necessità, i dati non saranno conservati per periodi più lunghi rispetto a quelli indispensabili alla realizzazione delle finalità sopra indicate, salvo obblighi di legge. Nel caso di riprese video e di pubblicazione di foto in video e/o in volumi di interesse storico, le immagini saranno conservate a tempo indeterminato.

Comunicazione e diffusione dei dati

I dati personali, raccolti per le finalità sopra indicate, saranno conservati e trattati in modo lecito e secondo correttezza nel rispetto degli obblighi di sicurezza prescritti dal Regolamento, dal personale e da collaboratori che svolgono operazioni o attività connesse, strumentali e/o di supporto a quella della Fondazione o che forniscano alla stessa specifici servizi di carattere amministrativo.

Le immagini raccolte potrebbero essere diffuse tramite il sito web della Fondazione e del progetto Aperto (comunque di proprietà della Fondazione), i Social Network, nonché su ogni canale di carattere giornalistico dove è presente il Titolare, tramite l'utilizzo e/o la trasmissione per mezzo di video nel corso di eventi futuri nonché tramite libri fotografici, video, campagne pubblicitarie e materiale informativo della Fondazione.

I dati personali verranno a conoscenza degli Addetti autorizzati al trattamento dipendenti della Fondazione nonché dei Responsabili del trattamento all'uopo incaricati.

Diritti degli interessati

I soggetti cui si riferiscono i dati personali hanno il diritto in qualunque momento di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettificazione (artt. 15 e 16 Regolamento).

Inoltre, gli interessati hanno il diritto di chiedere la cancellazione, la limitazione al trattamento, la portabilità dei dati nonché di proporre reclamo all'autorità di controllo e di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento (art. 17 ss. del Regolamento).

La informiamo, inoltre, che ha il diritto di revocare in qualsiasi momento il consenso eventualmente prestato a specifiche attività facoltative, fermo restando la liceità del trattamento eseguito antecedentemente alla revoca.

Tali diritti sono esercitabili mediante comunicazione scritta da inviarsi a: privacy@fondazioneartecrt.it

Il Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento è Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT con sede legale in Torino, Via XX Settembre 31.

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)

dichiara di aver ricevuto e letto l'informativa resa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento e sopra riportata ed esprime, attraverso la sottoscrizione in calce, il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati qualificati come personali per le finalità di tipo istruttorio ed operativo connesse alla Sua candidatura per il seminario organizzato dalla Fondazione e dai partner di progetto e per la durata precisati nell'informativa.

Firma dell'Interessato/a

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)

con riferimento all'utilizzo dei suoi dati personali e, in particolare, **per la pubblicazione sul sito web e i social network della Fondazione e del progetto Aperto (comunque di proprietà della Fondazione), in occasione del seminario in oggetto e di altri eventi di carattere istituzionale della Fondazione** delle Sue immagini:

do il consenso

nego il consenso

al trattamento nei limiti dell'informativa resami. Preciso che il suddetto consenso si intendere reso, a titolo completamente gratuito, anche ai sensi dell'art. 96 della legge 633/1941.

Firma dell'Interessato/a

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)

Con riferimento all'utilizzo dei suoi dati personali e, in particolare, **per la pubblicazione su ogni canale (radio, tv, cartaceo, web e social) di carattere giornalistico** delle Sue immagini:

do il consenso nego il consenso
 al trattamento nei limiti dell'informativa resami. Preciso che il suddetto consenso si intendere reso, a titolo completamente gratuito, anche ai sensi dell'art. 96 della legge 633/1941.

Firma dell'Interessato/a

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)

con riferimento all'utilizzo dei suoi dati personali e, in particolare, delle Sue immagini **per l'eventuale realizzazione di libri fotografici, video e materiale informativo della Fondazione relativo al seminario in oggetto e ad altre iniziative di carattere istituzionale organizzate e sostenute dalla Fondazione:**

do il consenso nego il consenso
 al trattamento nei limiti dell'informativa resami. Preciso che il suddetto consenso si intendere reso, a titolo completamente gratuito, anche ai sensi dell'art. 96 della legge 633/1941.

Firma dell'Interessato/a